



# Diritto & Fisco

LA CRISI D'IMPRESA

in edicola con

classabbonamenti.com  
primaedicola.it

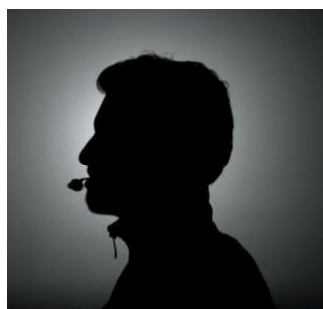
E' quanto prevede la legge di delegazione europea 2021 appena approvata dalla Camera

## Whistleblowing ad ampio raggio Soffiate anche per appalti, imposta societaria, riciclaggio

DI EMANUELE FISICARO

**S**i amplia il perimetro del whistleblowing: discolo verde alle segnalazioni anonime anche per appalti e riciclaggio, mercato interno e atti che violano le norme in materia di imposta sulle società. Lo prevede la legge "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - legge di delegazione europea 2021", approvata in via definitiva il 2 agosto scorso dalla Camera dei deputati. Essa contiene la Direttiva europea in materia di whistleblowing (Direttiva UE 1937/2019) per l'attuazione della quale il Governo ha tre mesi di tempo.

**Elenco ampliato.** Dalla lettura dell'articolo 2 della direttiva si rileva che le "soffiate" potranno riguardare settori vitali del sistema Paese, tra gli altri: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; violazioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione; violazioni riguardanti il mercato interno, comprese violazioni delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché viola-



zioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società. Sebbene l'Italia, come molti altri Paesi Ue, non abbia ancora adeguato la propria disciplina (la scadenza era il 17 dicembre 2021), essa tuttavia non risulta, almeno sul piano formale, del tutto sprovvista. Infatti il whistleblowing è attualmente regolato dalla legge 179/2017, che ha introdotto l'obbligo di dotarsi di canali di segnalazioni anche per le aziende del settore privato dotate di modello organizzativo 231, integrando in tal modo la disciplina prevista per il settore pubblico. Sepur vi sia una legislazione che

disciplina il whistleblowing, allo stato tale figura è poco applicata e comunque insiste una disciplina senza tutele e poca protezione per il whistleblower a differenza di quanto succede in altri Stati membri. Tanto che quest'ultimo profilo rappresenta uno dei principi della attuanda direttiva europea, ossia "aiutare (il whistleblower, ndr) a denunciare atti illeciti o irregolarità in modo sicuro, garantendo la possibilità di segnalare in modo anonimo". Lo scopo della direttiva è rafforzare l'applicazione del diritto e delle politiche dell'Unione in specifici settori stabilendo norme minime comuni volte a garantire un elevato livello di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

**Il caso Francia.** A differenza dell'Italia, la Francia ha recepito la direttiva con la legge 2022-401 del 21 marzo 2022 volta a migliorare la tutela degli informatori e legge organica 2022-400 del 21 marzo 2022 volta a rafforzare il ruolo del difensore dei diritti in tema di whistleblowing. In realtà si tratta di una norma che completa il sistema di tutela degli informatori che era stato predisposto dalla legge del 9 dicembre 2016, denominata "Sa-

### Assunzioni d'agosto, una mission impossible

Semberebbe uno scherzo di cattivo gusto. Invece è proprio vero. Dal 13 di agosto un ristorante che volesse assumere un cameriere o un cuoco si troverà a dover applicare la nuova normativa sulla trasparenza che impone al datore di lavoro di consegnare al lavoratore una serie piuttosto lunga e noiosa di documenti, in formato cartaceo, con il testo di tutte le norme che andranno a disciplinare il rapporto di lavoro. Un adempimento praticamente impossibile. Dove lo trova un consulente



In edicola da lunedì 8 agosto

te del lavoro o un commercialista che sia disponibile?

© Riproduzione riservata

pin II" e che, per la stessa ragione, recepisce la direttiva del 23 ottobre 2019 in materia di la tutela delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea. La citata disposizione disciplina tre profili: la lotta alla corru-

zione, la trasparenza, la modernizzazione della vita economica. L'ordinamento francese, oltre a disciplinare la figura del whistleblowing istituisce e rafforza il ruolo del difensore dei diritti.

© Riproduzione riservata

### Mancano i decreti: titolari effettivi e trust in vacanza senza registro

DI FABRIZIO VEDANA

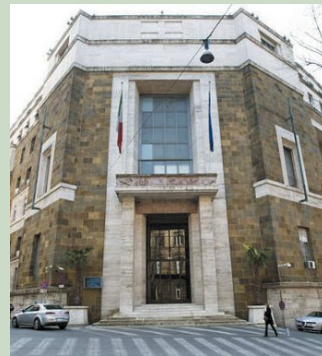
Scade l'8 agosto il termine di 60 giorni entro il quale il ministero dello sviluppo economico deve attestare l'operatività del sistema di comunicazione dei dati dei titolari effettivi e dei trust ai nuovi registri istituiti con il decreto del mineconomia 11 marzo 2022, n. 55. E' lo stesso decreto del Mef ad aver previsto che a far data dalla sua entrata in vigore, avvenuta il 9 giugno scorso, il ministero dello sviluppo economico avrebbe dovuto emanare, entro 60 giorni, quattro ulteriori decreti per:

- 1) approvare il modello digitale per effettuare la comunicazione agli uffici del registro delle imprese;
- 2) fissare i diritti di segreteria;
- 3) adottare i modelli per il rilascio di certificati e copie anche digitali;

4) accertare l'operatività del sistema di comunicazione.

Nelle more dell'emanazione nessuna comunicazione andrà fatta, né per le società già istituite né per quelle di nuova costituzione. Ai sensi del decreto 55/2022 sono obbligati all'adempimento gli amministratori di società di capitali, i fondatori, i rappresentanti e gli amministratori delle persone giuridiche private e i trust attraverso il soggetto che ne cura la gestione (i.e. il trustee). Non è prevista la possibilità di delegare l'adempimento a un professionista, per cui i soggetti obbligati dovranno munirsi, ove già non la possiedono, di firma digitale. Le imprese, persone giuridiche private, trust e istituti affini costituite successivamente alla data di pubblicazione in gazzetta ufficiale dell'ultimo dei citati decreti con il quale si attesta la piena ope-

ratività del sistema di comunicazione, provvederanno alla comunicazione del titolare effettivo entro 30 giorni dall'iscrizione nei rispettivi registri. Il mancato adempimento degli obblighi di comunicazione sulla titolarità effettiva nei termini sopra indicati comporterà, a carico dell'amministratore o degli altri soggetti sui quali ricade il citato obbligo, l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 2630 del codice civile. Restano pertanto congelate tutte quelle attività che sono connesse all'istituzione del registro ovvero, in primo luogo, la necessità, entro un termine pe-



La sede del MISE

rentorio di dover acquisire informazioni aggiornate sui titolari effettivi della società di cui è amministratore, così come le attività propedeutiche all'accreditamento da parte dei soggetti tenuti agli adempimenti anticiclaggio (banche, intermediari, ecc.) ad accedere al registro dei titolari effettivi e dei

trust per poter acquisire informazioni utili all'assolvimento dei relativi obblighi; stessa sorte anche per le eventuali richieste prevenienti da altri soggetti terzi di accesso ai dati contenuti nei medesimi registri.

© Riproduzione riservata